R.C. Bologna Est

Giovedì 22 febbraio 2024, ore 20. Sydney Hotel, via Michelino 73
Interclub con RC Bologna Ovest, RC Valle dell'Idice e Valle del Samoggia

"Il mondo sospeso.
Tra la realtà delle guerre e la speranza della pace"

Dialogo tra il magistrato Stefano Dambruoso e il giornalista Giuseppe Sarcina

L'invasione russa dell'Ucraina ha cambiato gli equilibri nel mondo, ora pericolosamente in bilico tra un conflitto di lunga durata e una pace difficile. Prima del conflitto, gli Stati Uniti stavano pianificando un graduale sganciamento dall'Europa, in modo da concentrarsi sulla «sfida del secolo» con la Cina. Ma la minaccia putiniana ha spinto Joe Biden a ritornare in modo massiccio nel Vecchio Continente, riprendendo il pieno controllo della Nato, inviando migliaia di soldati e costituendo basi permanenti nell'Est Europa. Subito dopo l'attacco a Kiev, in diverse capitali europee, molti avevano pensato che fosse arrivato il momento di rilanciare i piani per la difesa comune. Ma è uno scenario credibile? Oppure stiamo entrando nell'era di una nuova egemonia americana? Giuseppe Sarcina racconta la crisi ucraina vista dallo Studio Ovale, anche attingendo dal suo lavoro da inviato a Kiev e nel Donbass tra il 2013 e il 2014: le radici dell'odio russo; l'evoluzione della posizione di Biden, «il temporeggiatore», nella sfida con Putin (tra proclami e gaffe); la distinzione, inventata dal Pentagono, tra «armi difensive» e «offensive»; la pressione del Congresso. E poi il rapporto, spesso complicato, con Zelensky e con quegli Stati dell'Unione Europea che ormai si fidano solo degli Usa: dalla Polonia alla Grecia; dai Baltici a Svezia e Finlandia. Infine, i timori e le contraddizioni tedesche; le ambizioni di Macron; e naturalmente il ruolo italiano con il nuovo governo Meloni. Chi avrà la meglio in questa nuova contesa mondiale e come ne uscirà l'Europa?

Giuseppe Sarcina (Milano, 1962) ha iniziato la carriera giornalistica al settimanale «Il Mondo». È al «Corriere della Sera» dal 1995. Ha lavorato nelle redazioni di Milano e di Roma. Corrispondente da Bruxelles dal 2003 al 2007; responsabile «Corriere Economia» dal 2007 al 2009; inviato speciale dal 2009 al 2015. Ha seguito le Primavere arabe e la prima guerra in Ucraina (2014). Corrispondente dagli Stati Uniti (prima New York, poi Washington) dal 2015 al 2022. Ha vinto il Premio Cutuli nel 2011 e il Premiolino nel 2012.

Stefano Dambruoso (Bari 1962) è in magistratura dal 1991. Nel dicembre 1996 alla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano si occupa di indagini sulle brigate anarco-insurrezionaliste. Da maggio al luglio 2003 è consulente dell'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia. Nel 2004 lascia la Procura di Milano per assumere l'incarico di esperto giuridico presso la Rappresentanza permanente italiana dell'Onu a Vienna. Nel 2018 rientra in magistratura presso la Procura di Bologna, con assegnazione al Gruppo di contrasto al terrorismo interno e internazionale.